

BEVERA - Disciplina delle acque di irrigazione
 Cavi DIOTTI della BEVERA
 CASTIGLIONE OLONA - Saldo d'acqua progetto MAGATTI & MARZOLI
 1898

BEVERA
 CAVI DIOTTI
 CASTIGLIONE
 OL

1889

1889

BEVERA - Disciplina acque della Bevera
 DIOTTO avv. LUIGI
 Istrumento TERRANTOLA à GUERRINI anno 1786
 Canale Bevera
 Castellanza
 Mazzo (Mazza) di Rho
 Pantanedo di Rho
 CLIVIO Torrente
 ZAPPELLI - capofonte
 CAMBIAGO -, capofonte
 VIGGIU'
 BISUSCHIO
 Lago di LUGANO
 CATTAFAME torbiere
 Torbiere di CATTAFAME
 VARESE
 MALNATE
 Cartiera MOLINA
 Impianto idroelettrico P.A.MOLINA
 MOLINA Cartiera
 Portate d'acqua CLIVIO
 " " ZAPPELLI e CAMBIAGO

1889

CASTIGLIONE OLONA -
 MAGATTI ing.
 MARZOLI ing.
 GUIDALI MOLINO in Castiglione
 Molini di S.Pancrazio in Gornate Inf.
 S.PANCRAZIO - Molino
 GORNATE INFERIORE
 CASTIGLIONE OLONA

RAPPORTI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ALLA

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

dei giorni 17-31 dicembre 1898.

I.

Proposta per disciplinare la irrigazione colle acque di Bevera.

Il canale della Bevera è il maggiore e più costante dei tributari d'Olona.

Esso è formato in principal modo con acque di sorgenti perenni rintracciate e acquistate sul finire dello scorso secolo dall'Avv. Don Luigi Diotto e di poi cedute al Consorzio Olona coll'Istrumento Guerrini e Tarantola in data 17 marzo 1786.

Le dette acque Diotto, col tramite del Canale di Bevera e poi dell'Olona, sono quindi riestratte a Castellanza sopra Legnano a mezzo di una apposita *bocca modellata* per servire alla irrigazione di fondi nei territori di Mazza e Pantanedo presso Rho.

Le acque Diotto hanno diverse origini. Talune sono derivate dal *Torrente Clivio*, che scende dalla Svizzera, e nel quale furono immesse le acque di parecchie fonti scaturienti in quel territorio, esse pure acquistate dal Diotto o direttamente dal Consorzio; altre provengono da due distinti capofonti denominati de' *Zappelli* e del *Cambiago* aperti nella *valle fra Viggiù e Bisuschio*; il primo dei quali, antecedentemente alle opere fatte dal Diotto, defluiva sul versante opposto e cioè nel *Lago di Lugano*.

Altre acque sorgenti raccolte qua e là e gli scoli delle *torbierie di Cattafame*, formano colle indicate acque Diotto di *nuova derivazione*, quel grande collettore generale, di proprietà del Consorzio Olona, che si chiama appunto *Canale della Bevera*, il quale confluisce in sponda sinistra d'Olona sul confine fra i territori di Varese e di *Malnate*.

Le acque di Bevera muovono alcuni piccoli molini da grano, talune seghe da marmi, due attorcitoi di seta, e ultimamente, presso il loro termine, vennero utilizzate dalla *Ditta P. A. Molina* per un impianto idro-elettrico a servizio della *cartiera di Varese*.

Le stesse acque nella valle sotto Viggiù servono altresì alla irrigazione di all'incirca 150 pertiche milanesi di prati, irrigazione per nulla disciplinata, ma fatta di continuo d'estate e d'inverno, senza limitazione nè di tempo, nè di volume d'acqua.

Specie nei mesi estivi tale derivazione, guidata su terreni bibuli e mal sistemati è causa, anche per l'abbon-

dante evaporazione nei circostanti canneti, di forti speri-
dimenti di acque, tantochè nei momenti di maggior bi-
sogno per l'Utenza d'Olona, la Bevera si riduce a meno
della metà della sua portata normale.

In condizioni ordinarie il deflusso medio di Bevera si
valuta a circa 450 litri al minuto secondo, corrispondenti
a 15 once magistrali.

Le sole acque Diotto, misurate per un novennio con 27
esperimenti dal 1787 al 1795, diedero come media gene-
rale le seguenti portate:

| DERIVAZIONE | Once | Litri |
|--|-------|-------|
| Dal torrente Clivio | 6.16 | 210.— |
| Dalle Fontane de' Zappelli e del Cambiagio | 4.— | 140.— |
| Totale | 10.16 | 350.— |

E fu appunto per simile deflusso medio di once 10 e
 $\frac{16}{100}$ che venne modellata la bocca di riestrazione Diotto
sopra Legnano.

Sicchè avviene spesso, ed in principal modo nell'estate,
quando l'acqua è scarsa e i bisogni d'irrigare più sentiti,
che la *Bocca Diotto* di Castellanza derivi dall'Olona assai
maggiore acqua di quanta ne possa fornire tutta la Be-
vera sopra Malnate, e ciò specialmente pei forti speri-
dimenti dovuti ad uno sregolato uso di quelle acque sotto
Viggiù.

Per ovviare a simile grave inconveniente, che torna a
danno di pressochè tutta l'Utenza d'Olona, l'Amministra-
zione avrebbe divisato di tentare coi proprietari di quei
prati irrigui un accordo per disciplinare l'uso delle acque
di Bevera, in modo che la irrigazione venisse limitata ad
un sol giorno per settimana, a norma dell'orario costituzio-
nale vigente pel tronco superiore d'Olona e cioè: « dal
vespero del sabato al vespero della domenica » che è quanto
dire dalle 8 pom. (20) del sabato alle 8 pom. (20) della
domenica.

Ma un simile accordo non si potrà certamente conse-
guire senza un adeguato compenso, il quale si potrebbe
tradurre in una tassa annua per ogni unità di superficie
sottratta alla irrigazione illimitata.

Sarebbe questo senza dubbio il miglior partito, poichè
non potrebbe mai convenire al Consorzio di acquistare
quei prati per poi privarli della irrigazione, essendo ne-
cessario perciò un ingente capitale che poco o nulla frut-
terebbe.

Col proposto temperamento anche i prati di Bevera
verrebbero di volta in volta iscritti nel Catasto Consor-
ziale, come già si fece per parecchi stabilimenti indu-
striali animati con quelle acque, ed in tal modo la vigi-
lanza del Consorzio nostro, estesa alla irrigazione e forza
motrice, varrebbe ad impedire quel disordine che oggi si
lamenta.

Il Consiglio domanda quindi all'Assemblea di essere autorizzato a trattare coi singoli proprietari degli anzidetti prati per ottenere quell'accordo che dovrebbe essere nel desiderio di tutta l'Utenza, e propone quindi l'adozione del seguente

Ordine del giorno:

“ L'Assemblea dei Delegati d'Olona, sentito il rapporto del Consiglio, autorizza il medesimo a trattare coi proprietari dei prati irrigati con acque di Bevera, per ridurre la irrigazione loro all'ORARIO COSTITUZIONALE, e per ottenere la loro iscrizione nei registri catastali del Consorzio ...

II.

Progetto per utilizzare un salto d'acqua sull'Olona in territorio di Castiglione Olona.

(Con Allegato tipo dimostrativo.)

I Sigg. Ing. Magatti e Marzoli studiarono il progetto per utilizzare un salto d'acqua che potrebbesi ottenere fra il *Molino Guidali* di Castiglione Olona ed i *Molini di S. Pancrazio* a Gornate Inferiore.

Fra quei due molini, che distano di circa metri 2600, il Fiume molto tortuoso e torrentizio presenta un dislivello di prossochè 10 metri, che in gran parte potrebbesi usufruire per sviluppare con tutte le acque d'Olona, opportunamente guidate, una forza di oltre 200 cavalli dinamici.

La derivazione del nuovo canale industriale dall'Olona, farebbesi a valle del *Molino Guidali* mediante una traversa obliqua alla corrente; ed il canale stesso, da costruirsi con fondo e sponde impermeabili, si aprirebbe sul lato destro del Fiume e dopo un percorso pressochè rettilineo di due chilometri e mezzo, metterebbe capo all'edificio della turbina, da dove poi l'acqua, compiuto il proprio ufficio, ritornerebbe tutta quanta all'Olona a monte dei *Molini di S. Pancrazio*.

Questo progetto per ora semplicemente abbozzato nelle sue linee generali è però basato su dati di fatto indiscutibili, quali il volume ed il salto d'acqua. Esso avrebbe il grande vantaggio di non presentare serie difficoltà d'attuazione e di non suscitare gravi obiezioni da parte di utenti o frontisti d'Olona: inquantochè non solo la nuova derivazione si effettuerebbe in una tratta della valle ove non trovasi nessun altro edificio di presa e nessun prato da irrigare: ma altresì quel notevole salto d'acqua si potrebbe utilizzare senza danno degli accennati molini, poichè l'acqua convogliata in un canale a perfetta tenuta subirebbe minori sperdimenti di quelli che ora avvengono nell'ampio e irregolare letto del fiume.

Così mentre nell'alta valle d'Olona si creerebbe un nuovo centro importante di attività industriale, il nostro Consorzio avrebbe modo di ricavare un utile immediato cedendo quella forza idraulica ad un congruo prezzo, con

vantaggio di tutta l'Utenza, la quale potrebbe destinare la corrispondente somma capitale od il relativo canone annuo, ad opere di migliorie sul Fiume.

Il Consiglio d'Amministrazione per le anzidette concessioni appoggia nelle sue linee generali il progetto, epperò in attesa di uno studio particolareggiato del medesimo, esso sarebbe disposto, coll'assenso dell'Assemblea, a rilasciare la richiesta concessione in base ad un contratto nel quale siano introdotte tutte le condizioni che valgano a salvaguardare i diritti e interessi del Consorzio, e cioè:

1.° Ad impedire che i molini immediatamente superiori ed inferiori abbiano a soffrire qualsiasi danno.

2.° Ad impedire che vengano in qualsiasi modo creati invasi, e ciò obbligando la Ditta concessionaria a costruire un ampio sfioratore che osti alla formazione di un ristagno di acque.

3.° Ad impedire qualsiasi sperdimento di acqua e l'obbligo alla Ditta stessa di costruire il canale solidamente, con fondo e sponde affatto impermeabili.

4.° Ad ottenere dalla concessione il maggior profitto possibile a vantaggio di tutta la Utenza.

5.° A lasciare ogni responsabilità per le erigende opere alla Ditta concessionaria sia di fronte all'Utenza che di fronte alle Autorità od ai terzi.

6.° Ad obbligare la Ditta a fare un congruo deposito nella Cassa Consorziale e a presentare un progetto particolareggiato di esecuzione da sottoporsi all'esame dell'Ufficio Tecnico del Consorzio e degli Utenti immediatamente interessati per le eventuali osservazioni.

Ciò premesso il Consiglio propone all'Assemblea il seguente

Ordine del giorno:

" L'Assemblea dei Delegati, sentito il rapporto del Consiglio, autorizza questo ad addirenne, ove sia del caso, ad regolare l'Atto di concessione per utilizzare un salto d'acqua sull'Olonza fra i Molini Guidali e di S. Pancrazio, in modo però che siano sempre salvaguardati gli interessi e diritti del Consorzio .."